

*Spett.le*

*-Signor Sindaco*

*-Presidente del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto*

*-Assessore alla cultura di Vittorio Veneto*

*OGGETTO: Domanda d'Attualità urgente - Lavori sull'alveo del fiume Meschio a San Giacomo di Veglia.*

Premesso che il grado di civiltà di una città, che si definisce a vocazione turistica come Vittorio Veneto, si misura soprattutto dalla cura del patrimonio storico, artistico e culturale in proprio possesso.

La stessa sorte, di quello che la barbarie jihadista sta compiendo in Medio Oriente, è toccata anche a Vittorio Veneto.

I Gruppi consiliari "Lega Nord" e "Toni Da Re Sindaco" chiedono di essere messi a conoscenza di:

- 1) Chi si è reso protagonista dell'abbattimento della colonna collocata nel fiume Meschio?
- 2) Esiste un parere tecnico al progetto con le prescrizioni di come deve essere eseguito l'intervento?
- 3) Esistono le valutazioni d'impatto ambientale, le valutazioni dei rischi derivanti dalla presenza di residui bellici e le valutazioni sulla presenza di reperti archeologici?

L'area interessata, dai lavori in oggetto, era direttamente caratterizzata dalla presenza di un probabile interessante elemento archeologico, una pietra miliare romana, ampiamente documentata nel libro "Annali vittoriosi" scritto da Gianfranco Pianca Spinadin nelle pagine 288 e 289.

C'è molta documentazione attendibile che afferma l'esistenza di una antica via romana che attraversava Vittorio Veneto.

Anche Venanzio Fortunato, nella "De vita sancti martiri" testimonia il passaggio di una importante via romana per il territorio vittoriese.

La più antica ipotesi, sulla via consolare, pubblicata nel 1789, appartenente al conte Aurelio Guarnieri Ottoni, prevedeva un tracciato che da Altino raggiungeva Oderzo e quindi Serravalle (Vittorio Veneto) andava a Belluno procedendo poi per Cesio Maggiore e Feltre.

Il tracciato di questa via è ancora per certi aspetti un enigma.

I maggiori impedimenti per poter stabilire con certezza l'itinerario della "Claudia Augusta" sono dati dall'insufficienza delle prove archeologiche.

Viene da chiederci: la colonna spezzata può essere l'anello di congiunzione mancante per determinare il vero tracciato della "Claudia Augusta Altinate"?

Riteniamo che l'Amministrazione Comunale abbia concesso con troppa superficialità le autorizzazioni a procedere nei lavori.

*Distruggere bellezza, storia, civiltà, cultura è un crimine che ferisce ognuno di noi, perché ci impoverisce.*

*Vogliamo inoltre sapere se l'Amministrazione intende attivarsi da subito per prelevare il pezzo di colonna giacente a terra e recuperare la parte ancora interrata, compreso il probabile basamento, e bloccata da una colata di cemento.*

*Per i gruppi consiliari "Lega Nord" e "Toni Da Re Sindaco"*

*Gianluca Posocco*